

## Indagine della BEI sul clima - Sono gli italiani il popolo europeo più preoccupato per i cambiamenti climatici

*I risultati dell'indagine della BEI sul clima pubblicata oggi rivelano che, contro una media UE del 24%, sono il 37% gli italiani che si dichiarano allarmati quando pensano ai cambiamenti climatici. Gli spunti emersi dall'indagine mettono ancora più in rilievo le preoccupazioni avvertite dagli europei e la necessità di agire prima che i delegati internazionali si riuniscano per la COP24, che si terrà dal 3 al 14 dicembre in Polonia.*

**LUSSEMBURGO, 8 novembre 2018** - La Banca europea per gli investimenti (BEI), in collaborazione con YouGov - società internazionale di analisi dell'opinione pubblica - ha pubblicato oggi i risultati di un sondaggio unico nel suo genere che analizza come i cittadini percepiscono i cambiamenti climatici nell'Unione europea, negli Stati Uniti e in Cina.

L'indagine rivela che gli italiani sono uno dei popoli dell'Unione europea più attenti al clima. In totale, l'83% degli italiani si sente preoccupato o allarmato quando pensa ai cambiamenti climatici, mentre il 67% ritiene che questo fenomeno costituisca già una minaccia per l'umanità. In generale l'indagine ha evidenziato una disparità geografica tra gli europei meridionali - particolarmente preoccupati degli effetti dei cambiamenti climatici - e gli europei settentrionali, che non sono altrettanto sensibili al problema.

L'indagine fa emergere un divario generazionale per quanto concerne gli atteggiamenti assunti nei confronti dei cambiamenti climatici. Nella maggior parte dei paesi europei le giovani generazioni sono più attente al clima rispetto alle fasce più anziane della popolazione. In Italia il 69% della cosiddetta «generazione del nuovo millennio», composta da persone tra i 18 e i 34 anni, ritiene che il riscaldamento globale sia provocato dalle attività umane, opinione condivisa solo dal 52% degli over 65.

Per quanto emerge in tutta Europa una crescente presa di coscienza nei confronti del clima che fa ben sperare, l'indagine evidenzia come, a pochi mesi dalla Conferenza mondiale sul clima (COP24) che si terrà a dicembre in Polonia e a cui parteciperanno i responsabili politici internazionali, la strada da percorrere sia ancora lunga. L'indagine della BEI sul clima ha rivelato che tuttora un 20% di cittadini dell'UE non si sente preoccupato quando pensa ai cambiamenti climatici, e ciò nonostante il monito lanciato dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), secondo cui il riscaldamento globale avrà pesanti conseguenze per gli ecosistemi, le comunità e le economie di tutto il mondo.

Rispetto ai cittadini di Stati Uniti e Cina, gli europei comprendono molto meglio le sfide legate ai cambiamenti climatici. In Europa il 78% dei cittadini si è definito preoccupato o allarmato per i cambiamenti climatici, contro il 65% in Cina e il 63% negli Stati Uniti. Allo stesso modo, l'indagine ha inoltre rivelato che gli europei scettici, ovvero coloro che dubitano dell'effettiva esistenza del fenomeno o che lo negano, rappresentano percentuali molto basse, rispettivamente pari al 6% e all'1%. Negli Stati Uniti, invece, le opinioni sull'argomento clima sono eterogenee: un terzo degli

americani si definisce allarmato, mentre la percentuale degli scettici nei confronti dei cambiamenti climatici arriva al 14%.

Monica Scatasta, Capo della politica ambientale, climatica e sociale della BEI, ha affermato: «Tre anni fa abbiamo raggiunto un consenso globale sulle iniziative da intraprendere per prevenire i cambiamenti climatici catastrofici. Ma i progressi sono ancora troppo lenti. Per quanto gli europei appaiano più consapevoli dei rischi e delle azioni necessarie rispetto all'opinione pubblica negli Stati Uniti e in Cina, è necessario proseguire con un impegno ancora maggiore per indurre la comunità internazionale a passare all'azione in occasione della COP24 in Polonia. Come principale finanziatore mondiale in campo climatico, continuiamo a dare la massima importanza all'azione per il clima nelle nostre operazioni, e siamo convinti che il contributo dei cittadini sia fondamentale se vogliamo che gli obiettivi di Parigi diventino realtà».

### **Come i cittadini italiani percepiscono i cambiamenti climatici:**

- il 37% si sente allarmato quando pensa ai cambiamenti climatici;
- il 46% si sente preoccupato;
- il 62% pensa che i cambiamenti climatici siano causati principalmente dalle attività umane;
- il 6% pensa che i cambiamenti climatici siano causati principalmente da mutamenti naturali dell'ambiente;
- il 67% ritiene che i cambiamenti climatici costituiscano già una minaccia per l'umanità.

### **L'indagine della BEI sul clima**

La Banca europea per gli investimenti ha collaborato con la società internazionale di analisi di dati dell'opinione pubblica YouGov per condurre un'analisi approfondita su come i cittadini percepiscono i cambiamenti climatici. L'indagine mira ad arricchire di contenuti informativi il dibattito generale sui cambiamenti climatici e a capire quali sono gli atteggiamenti e le attese dei cittadini in relazione alle iniziative per il clima. I dati raccolti dall'indagine della BEI sul clima saranno oggetto di 6 pubblicazioni che usciranno tra il 2018 e il 2019; ciascuna serie di dati corrisponderà a un tema e a un'area d'intervento specifici. All'indagine hanno partecipato 25 000 intervistati con un paniere rappresentativo per ciascun paese.

### **La Banca europea per gli investimenti**

La Banca europea per gli investimenti (BEI) è l'istituzione finanziaria di lungo termine dell'Unione europea i cui azionisti sono gli Stati membri dell'UE. Erega finanziamenti a lungo termine per investimenti validi al fine di contribuire alla realizzazione dei grandi obiettivi dell'UE in Europa e nel mondo. La Banca europea per gli investimenti opera in circa 160 paesi. È il più grande finanziatore mondiale di investimenti correlati al clima, con 100 miliardi di dollari impegnati nell'azione per il clima in cinque anni fino al 2020, a sostegno dell'Accordo di Parigi.

## **YouGov**

YouGov è un gruppo internazionale che raccoglie dati e conduce analisi. I dati dell'opinione pubblica a sua disposizione provengono dal suo paniere altamente partecipativo composto da 6 milioni di persone in tutto il mondo. YouGov unisce il flusso continuo di dati con una profonda competenza nella ricerca e una vasta esperienza di settore per creare una piattaforma sistematica di ricerca e marketing.